

-RICHIESTA AI SENSI ART. 46, LR.39/2017

RELATIVA AD ATTRIBUZIONE DI ALLOGGI PER FINALITA' SOCIALI

-PROGETTO DI VITA PER PERSONE CON DISABILITA'-L. 62/2024

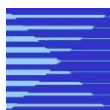
PREMESSE

L'Associazione Pianeta Handicap ODV, fin dalla sua costituzione nel 1999, ha sentito come necessità prioritarie: il sostegno e l'inclusione delle persone con disabilità. Questo bisogno è divenuto l'obiettivo stesso della nostra Associazione. Fondamentale pertanto è diventata la comprensione delle dinamiche familiari in presenza di persone con disabilità, la disamina dei comportamenti dei loro familiari, al fine di far comprendere che il raggiungimento di un buon grado di autonomia da parte delle persone con disabilità consente loro di conquistare una appagante realizzazione del proprio progetto di vita personale.

Partendo da tale assunto, Pianeta Handicap ha intrapreso fin dal 2008 dei percorsi di accompagnamento di piccoli gruppi ad uscite di uno o più giorni, senza la presenza dei familiari; per qualche anno ci si è limitati ai week-end, ma nel 2013 hanno avuto inizio esperienze di vita in appartamento dal lunedì al venerdì sera, presso un appartamento dell'Associazione Amici di Elena. In seguito nel 2015, nell'ambito di un Bando della Fondazione Cariparo e con la disponibilità di un alloggio Ater, che era da anni inagibile, ha avuto avvio il Progetto **Autonomia Insieme a Noi**.

L'appartamento di Via Degan, 17 a Rovigo, concesso in base alla DGRV 1134/2014, dopo gli adeguamenti normativi, dal 2015 fino al 2020, ha consentito ad un gruppo di 4/5 ragazzi di imparare gradualmente a gestire insieme la vita in appartamento; hanno imparato a fare la spesa in autonomia, a preparare il pasto serale, a riordinare la casa, nonché ad utilizzare da soli i trasporti pubblici da Rovigo alla frazione di Boara Polesine. L'associazione Pianeta Handicap ha assunto due educatrici, molto motivate, che hanno guidato i ragazzi con autorevolezza e contestuale empatia. L'associazione ha gestito il tutto con l'aiuto di una modesta quota mensile da parte delle famiglie e con le risorse proprie del 5 x 1000 nonché dalle offerte per gli oggetti in ceramica, realizzati dal Laboratorio Edera di Rovigo, in particolare dai ragazzi con disabilità seguiti da volontari. L'avvento della pandemia di Covid ha sconvolto la normale routine dell'appartamento: per due anni il gruppo si è ridotto a due sole persone, a causa di un decesso e di un trasferimento in altra città. In seguito, a luglio 2023, l'Associazione ha siglato un accordo con la Cooperativa Uguali Diversamente di Rovigo, consegnandole l'appartamento e fissandone le condizioni e l'obiettivo di pervenire con gradualità ad un utilizzo completo dell'appartamento dal lunedì al venerdì sera, per dar vita in maniera continuativa all'esperienza di autonomia residenziale. Purtroppo così non è stato ed in appartamento si sono avvicendati diversi gruppi in un continuo turn over di ragazzi, limitandone la presenza a soli 3 pomeriggi la settimana.

L'esperienza si è conclusa a giugno 2025, in concomitanza con la scadenza decennale della concessione Ater del suddetto appartamento.



1- IL CONTESTO SOCIALE

L'attuale contesto sociale del territorio rodigino, almeno per quanto attiene l'attenzione al cosiddetto "Dopo di Noi" è in parte diverso da quello del 2013, quando Pianeta Handicap ha intrapreso la prima esperienza di Autonomia in Appartamento, unica nell'intero Polesine.

Infatti da alcuni anni è attiva sul territorio di Rovigo e Padova la Fondazione di partecipazione **Oggi e Domani**, avente proprio come "*mission*" il coinvolgimento delle famiglie nel prevedere gli interventi più opportuni per il futuro dei propri figli, dopo la dipartita dei genitori.

Trattasi di temi molto difficili da affrontare, ma la Fondazione li ha esaminati ed approfonditi sotto vari aspetti, nell'ambito di vari incontri con le famiglie. Il passo successivo della Fondazione **Oggi e Domani** è stato quello di emanare un Bando, con l'ausilio della Fondazione Cariparo, per consentire l'avvio pratico di vari appartamenti.

In provincia di Rovigo ne sono stati finanziati cinque, che hanno iniziato la loro attività nel 2024.

Quindi il contesto sociale in cui si inserisce l'attuale progetto, che è la continuazione del precedente, presenta una conoscenza e consapevolezza decisamente maggiore rispetto al 2013, quando il progetto AUTONOMIA INSIEME A NOI ha costituito una vera esperienza pilota.

2- GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

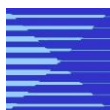
Gli obiettivi del progetto sono gli stessi del 2013, quando abbiamo intrapreso la nuova e sfidante esperienza dell'Appartamento Autonomia, come esposto nelle Premesse. A tali obiettivi se ne aggiunge uno nuovo, estremamente importante, ossia quello di dare continuità all'esperienza innovativa di vita di persone con disabilità, di cui come Associazione Pianeta Handicap abbiamo visto negli anni gli effetti positivi sulla crescita personale e sociale delle persone coinvolte.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito i vari obiettivi: quelli che hanno dato l'avvio al progetto nel 2013, tuttora validi e quello nuovo. Tutti vanno a contestualizzarsi nell'attuale tessuto sociale:

A) Raggiungimento della massima autonomia personale, compatibile con le potenzialità residue delle persone con disabilità;

B) Massimo affrancamento dalle famiglie da parte dei disabili, preparandosi attraverso la pratica del vivere quotidiano e collaborando attivamente alla vita del gruppo, nella prospettiva del momento in cui i genitori non ci saranno più;

C) Accompagnamento graduale ad una possibile vita indipendente, qualora si siano acquisite e verificate le capacità organizzative nella quotidianità;



D) Preparazione della famiglia a pensare ed accettare l'evento della separazione in termini costruttivi, realizzando, finché si è in grado di farlo, convivenze di tipo familiare di due/ tre persone, dopo averne verificato le capacità pratiche e le possibili relazioni;

E) A tali obiettivi, espressi già nel 2013, ma tuttora validi, si aggiunge quello di dare CONTINUITÀ alla vita dell'Appartamento di Via Degan, 17, sistemato nel 2015 e mantenuto fino ad oggi in perfette condizioni di abitabilità.

3a DESTINATARI E BENEFICIARI DELLE ATTIVITÀ

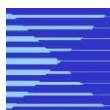
Avendo attivato e gestito l'appartamento dell'Ater in Via Degan, 17, a Rovigo, dal 2015 al 2025 per realizzare l'esperienza pilota di Autonomia, come Associazione Pianeta Handicap sappiamo che trattasi di un progetto complesso, da realizzare per fasi, di cui quella preliminare e particolarmente difficile, consiste nella ricerca ed individuazione delle persone da coinvolgere.

In merito a tale ricerca, oltre alle persone con disabilità conosciute personalmente dall'Associazione, insieme alle loro famiglie, si ritiene che il supporto dei Servizi Sociali del Comune di Rovigo, nonché dell'Azienda Ulss5, possano essere cruciali nell'individuare le persone da contattare. Infatti tali Istituzioni ed in particolare l'Azienda Ulss5, costituiscono il riferimento principale per le varie procedure di Invalidità civile, di SIL e sostegni economici.

Per quanto riguarda la tipologia delle persone con disabilità indiziate per l'inserimento nel progetto residenziale di autonomia, sulla base dell'esperienza acquisita, si ritiene che ci si debba rivolgere alle persone con disabilità intellettiva lieve, dove si può intervenire in modo efficace rispetto alla comprensione delle regole sociali, della interpretazione delle emozioni e dei comportamenti degli altri, evitando quanto più possibile la vulnerabilità e la manipolazione. In questo progetto non possiamo considerare persone con disabilità grave e portatori di handicap fisico anche perché l'appartamento, sia in un caso che nell'altro (primo piano senza ascensore), non è adatto ed attrezzato per tali disabilità.

Nella fase iniziale, la ricerca interesserà una decina di persone con disabilità che, alternandosi in appartamento in numero non superiore a cinque, sotto la guida di educatori esperti e motivati, in un arco di tempo di massimo due mesi, potranno essere accompagnati a stabilire relazioni ed a condividere aspetti della quotidianità, al fine di comprendere quali di loro possono essere ritenuti possibili primi fruitori dell'appartamento in parola.

Si precisa che questa prima fase di conoscenza ed esperienza, si articolerà aumentando gradualmente i tempi di permanenza delle persone nell'appartamento, passando da alcune ore al giorno, a mezze giornate con il pasto serale compreso, fino ad arrivare alla permanenza anche notturna, se si verificheranno le condizioni opportune.



3b-MODALITA' DI GESTIONE

Per quanto riguarda l'attuazione e l'organizzazione pratica del progetto, che costituisce parte basilare dello stesso, si è concordato di collaborare con una Cooperativa Sociale individuata per la comprovata esperienza in materia. Nel contratto saranno fissati chiaramente gli obiettivi, le fasi, le opportune verifiche ed i rapporti economici con i carichi e le incombenze di ogni parte, definendone le scadenze. Ovviamente particolare cura ed attenzione si porrà alle fasi iniziali del progetto

—4) ORGANIZZAZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ

Trattandosi di un progetto complesso, si ritiene necessario procedere per fasi successive, distinguendo in particolare quella INIZIALE e quella A REGIME.

4a) ORGANIZZAZIONE INIZIALE:

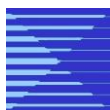
a) individuazione delle persone con disabilità che potrebbero essere idonee per il percorso di Autonomia abitativa, sia per conoscenza diretta, sia su indicazioni dell'Aulss5, del SIL e del Comune di Rovigo;

b) organizzazione degli incontri con i genitori, in gruppi ristretti di 7/8 persone, in modo che possano dialogare ed esprimere i loro dubbi e paure. Tali incontri saranno guidati da un esperto psicologo e si svolgeranno nell'Appartamento Autonomia, allo scopo di fornire elementi diretti di conoscenza del luogo alle famiglie rendendoli partecipi dell'esperienza dei figli;

c) avvio di una prima fase di convivenza in appartamento, in un primo tempo limitata ad alcuni pomeriggi, e relativa alla conoscenza e padronanza degli ambienti; contestualmente avrà inizio l'apprendimento di alcune operazioni preliminari come ad esempio: accettazione di regole di vita comunitaria, decidere un menù e fare la spesa per assieme, distribuirsi i compiti in cucina per mettersi a tavola assieme, ecc;

d) monitoraggio da parte degli educatori professionali delle dinamiche sociali e relazionali tra i beneficiari, verifica del grado di autonomia di ciascuno, al fine di aumentare gradualmente la presenza e gli orari, arrivando a due o più giorni e qualche pernottamento, sempre in sicurezza e con vigilanza diurna e notturna;

e) graduale avvio della fase di funzionamento continuativo, dal lunedì al venerdì, imparando a rispettare l'organizzazione della vita in appartamento ad esempio: la turnazione in bagno, la presenza alla colazione del mattino, la preparazione della tavola e l'aiuto in cucina e tutto quanto venga organizzato e guidato dagli educatori.



Fin dalla prima fase e per tutta la durata del progetto saranno mantenuti rapporti diretti con le famiglie, al fine di collaborare in maniera costruttiva, con l'obiettivo di permettere il raggiungimento della massima autonomia personale da parte dei beneficiari.

4b) ORGANIZZAZIONE A REGIME

Una volta superata l'organizzazione iniziale di impostazione pratica e di conoscenza reciproca tra i componenti il gruppo-famiglia, si potrà integrare il programma base con altre attività educative e ricreative che favoriscano lo stare assieme, la conoscenza reciproca, la partecipazione, l'affiatamento, quali lo sport del basket, la frequenza al laboratorio di ceramica, la partecipazione ad un corso di pittura.

A conclusione di tali attività, le persone si ritroveranno in appartamento per condividere la preparazione della cena, per cenare insieme, per riordinare e per passare il dopo cena in compagnia con giochi di società, visione di film, ascolto di musica ed altro. Per la notte si precisa che sarà sempre presente un operatore sociale, integrato eventualmente da volontari adeguatamente formati.

5) DURATA DEL PROGETTO ED EVENTUALI PROROGHE

Qualora trovato il gruppo funzionale ed adeguato all'organizzazione complessiva dell'appartamento, si ipotizza di continuare per almeno 5 anni.

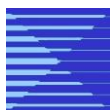
In tale arco di tempo si auspica ci sia un minimo di turnover, nel senso che ci siano ospiti che, a completamento dell'acquisizione delle autonomie principali, possano trovare una diversa sistemazione residenziale, magari con un amico/a, utilizzando un alloggio della famiglia. Naturalmente tale felice esito non sarà possibile per tutti, ma sarebbe un vero successo se il nostro progetto potesse pervenire anche solo per il 50% a tale conclusione. L'Associazione Pianeta Handicap ritiene di essere in grado di realizzare il progetto di cui trattasi e ciò in funzione della esperienza maturata, come accennato sopra tra il 2013 e il 2025.

6) LE RISORSE FINANZIARIE A SOSTEGNO DEL PROGETTO

L'Associazione Pianeta Handicap, come già riportato in altre parti del presente progetto, ha gestito l'esperienza residenziale per persone con disabilità:

- dal 2013 al 2022, assumendo direttamente due educatrici;
- dal 2023 al 2025, tramite l'assegnazione dell'attività educativa ad una Cooperativa Sociale del territorio

In tale arco di tempo di una decina di anni, abbiamo utilizzato, in un primo tempo risorse provenienti dal bando Disabilità della Cariparo 2013 ed in seguito richiedendo una quota di partecipazione alle famiglie coinvolte; inoltre per far fronte ai costi totali necessari è stata utilizzata una parte del 5 x 1000 dell'Associazione, nonché una parte delle offerte pervenute all'Associazione, sia per oggettistica in ceramica, sia grazie a donatori.



Per documentare la realizzabilità economica della ripartenza dell'Appartamento Autonomia, è stato predisposto un preventivo con entrate ed uscite, desunto dai dati effettivi dell'esperienza passata, opportunamente aggiornata nei costi.

Tale preventivo, che viene di seguito allegato, è stato predisposto per le prime 2 annualità ed in merito si evidenzia che i costi nel tempo tendono a ridursi, in funzione dell'acquisizione di autonomia da parte degli ospiti e conseguente minore impegno di presenza degli operatori. A ciò si aggiunge che, come nel passato, ci sarà anche la presenza di alcuni volontari, opportunamente formati, a supporto degli operatori assunti e questo consentirà di ridurre ulteriormente il costo di funzionamento.

7) RISULTATI ATTESI

Avendo già realizzato negli anni il progetto "*Autonomia adulta insieme a noi*", si ritiene di riportare gli esiti documentati di tale esperienza perché basati sulla realtà effettiva:

- a)** organizzare piccole comunità di tipo familiare, al massimo di 5 persone, in grado di autogestirsi in parte o quanto meno di richiedere un livello minimo di assistenza;
- b)** aumentare l'autonomia dei beneficiari attraverso adeguati percorsi educativi ed abitativi sotto la guida di educatori;
- c)** coinvolgere i familiari nel percorso di autonomia della persona con disabilità prima del "*dopo di noi*", con un'azione di accompagnamento progressivo alla vita in autonomia dei figli;
- d)** ridurre i costi di gestione rispetto a quelli di qualsiasi altro tipo di istituzionalizzazione (comunità alloggio, casa di riposo, ecc.), promuovendo la domiciliarità;

L'esperienza dell'Appartamento Autonomia, assieme ad altri attivati in provincia di Rovigo, dalla **Fondazione Oggi e Domani**, costituisce senza dubbio un riferimento importante per il mondo della disabilità adulta, dimostrando nei fatti che è possibile promuovere forme abitative in grado di rispettare e valorizzare le persone stesse.